

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it, Angelo Sala a.sala@laprovincia.it, Marco Corti m.corti@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Roberto Crippa r.crippa@laprovincia.it, Maura Galli m.galli@laprovincia.it, Eugenio Gizzi e.gizzi@laprovincia.it, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it, Paolo Giarrizzo p.giarrizzo@laprovincia.it, Ernesto Longhi e.longhi@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it

[DA IERI CANDIDATO UFFICIALE]

Daniele Nava si mette in corsa «Aria nuova»

Risolta la crisi di Lecco è arrivato il semaforo verde. «Propongo un cambio generazionale»

■ I cartelloni erano già pronti da 15 giorni anche se la candidatura è stata ufficializzata solo ieri, bloccati dalla crisi di giunta nata proprio dalla scelta del suo nome alla corsa per la presidenza in Provincia. Daniele Nava, vice sindaco della giunta Faggi e ultimo segretario provinciale di An, è pronto a sfidare Virginio Brivio, candidato uscente del centrosinistra decisamente avvantaggiato. Ma Nava da ieri è pronto a recuperare il tempo perso. Il suo sguardo troneggia già su cartelloni sei metri per tre. Potrebbe essere un modello o come qualcuno ha già detto su Facebook un personaggio di Beautiful: profilo ammiccante, occhi verde intenso, abbronzato, giovane e aitante. Non c'è dubbio che con una foto così l'elettorato femminile non resterà impassibile. Il messaggio che si è voluto lanciare è anche questo: in Provincia ci vuole un cambio di generazione.

«In effetti credo di poter dire che io rappresento un cambio generazionale, un modo di far politica non legato ai vecchi schemi»

Eppure la sua candidatura ha creato non pochi problemi alla coalizione. Negli ultimi giorni non ha mai avuto la tentazione di rinunciare?

Da quando i vertici del partito a livello regionale mi hanno chiesto la disponibilità a candidarmi, e io da bravo soldato ho accettato, sapevo che alla fine il buon senso sarebbe prevalso. Sono rimasto fermo al mio posto perché queste erano le indicazioni e infatti è andata così: certo abbiamo perso del tempo prezioso e le liti non ci hanno giovato ma ora siamo pronti a partire.

È convinto che ormai il peggio sia passato e la coalizione si sia ricompattata?

Il clima a livello provinciale nel partito è buono e poi ricordiamoci che non c'è solo Lecco e il suo Comune litigioso. In provincia tutti mi chiedono quando si parte con la campagna e ora finalmente possiamo cominciare, sono fiducioso. Poi si sa l'unanimità è difficile da ottenere.

Lo slogan sui cartelloni è «Una Provincia utile o niente», è un rimando a quanto sostiene il suo referente politico il ministro Ignazio La Russa che vorrebbe abolirle?

La Russa pensa, e io sono d'accordo, che vadano cambiate le competenze delle province perché siano davvero utili e sotto questo aspetto le amministrazioni provinciali che si sono susseguite in questi anni non sono state molto utili, e non solo per problemi di competenza

Quali sono state le carenze?

È evidente che sotto l'aspetto della viabilità quel che è stato fatto invece di risolvere i problemi li ha aggravati. Penso solo ai lavori di questi giorni a Malgrate davanti all'Obi o a quella cattedrale nel deserto che è il ponte di Olginate. Non serve a nulla e sono stati spesi milioni di euro. E dal punto di vista economico non mi pare che siano state date le risposte che l'impresa aspettava.

Resta il fatto che la Provincia è governata da tre legislature dal centrosinistra e il candidato uscente è ben quotato, come vive questa sfida?

Il candidato uscente è sempre avvantaggiato e oltretutto Virginio Brivio è una persona che stimo ma credo che ci sarà il tempo per colmare il distacco. È una partita che ci possiamo giocare, anche perché non vengo da Marte, sono amministratore da due legislature e faccio politica da anni. Tutto si gioca sulla nostra proposta che è opposta alla loro.

Vale a dire?

Faremo una campagna all'insegna della concretezza e del parlare terra terra, dei problemi della gente. Pochi summit negli uffici e più contatto con il territorio. Dobbiamo dare le risposte concrete che non ci sono state.

Se vincerà le elezioni dovrà lasciare il Comune e sarebbe il sesto rimpasto.

Sì, ma sarebbe l'unico naturale, non credo che la città almeno su questo abbia qualcosa da ridire.

Lorenza Pagano

[I CANDIDATI]

VIRGINIO BRIVIO

Candidato uscente di villa Locatelli è nato a Lecco il 19 agosto 1961. Laureato in giurisprudenza è stato operatore socio educativo per il Comune di Lecco dirigente del settore Servizi alla Persona del Comune di Valmadrera, assessore provinciale dal 1996 al 2004 della Margherita. È stato eletto Presidente della Provincia nel turno elettorale del 2004, raccogliendo il 56,5% dei voti in rappresentanza di una coalizione di centrosinistra. È sostenuto, in Consiglio provinciale, da una maggioranza costituita dal Pd, Verdi, Italia dei valori, Sdi.

DANIELE NAVA

Nato il 20/01/1975 a Lecco. Entra in consiglio comunale nelle fila di Alleanza Nazionale nella prima giunta monocolore leghista del sindaco Lorenzo Bodega e siede ai banchi dell'opposizione dal 1997 al 2001. Nella seconda legislatura Bodega dal 2001 al 2006 ha ricoperto il primo mandato di vice sindaco con delega allo Sport e Tempo libero. Nel 2006 è il secondo consigliere comunale più votato del consiglio comunale e viene confermato vice sindaco dal sindaco Antonella Faggi nelle fila dell'Alleanza Nazionale. È stato l'ultimo segretario provinciale di Alleanza nazionale. È un imprenditore e ha conseguito il diploma di liceo Scientifico al «Grassi» di Lecco.

I CANDIDATI IN LOMBARDIA

L'accordo in Lombardia tra Pdl e Lega prevede la candidatura di Guido Podestà (Pdl) alla Provincia di Milano, Daniele Molgora (Lega nord) alla Provincia di Brescia, Dario Allevi (Pdl) candidato alla Provincia di Monza, Franco Tentorio (Pdl) sindaco di Bergamo, Ettore Pirovano (Lega Nord) Provincia di Bergamo, Alessandro Cattaneo (Pdl) sindaco di Pavia, Massimo Sertori (Lega nord) Provincia di Sondrio.



DANIELE NAVA partita la corsa per villa Locatelli contro Virginio Brivio

WWW.LAPROVINCIAIDILECCO.IT

Sondaggio sul sito de «La Provincia» di Lecco Dite la vostra sulla crisi della giunta comunale

L'accordo di maggioranza è stato stipulato, il sindaco ha accettato di portare a termine in tempi brevi una serie di opere pubbliche che il gruppo consiliare dissidente riteneva prioritaria (tra queste porto e parcheggi del centro), ha rinunciato alla consulenza dell'esperto in comunicazione Marco Calvetti e ha acconsentito al quinto rimpasto. I cittadini però non sono soddisfatti. Il sondaggio pubblicato sul nostro sito (www.laprovinciadilecco.it) che chiedeva, vista la crisi di giunta, che cosa avrebbe dovuto fare il sindaco, si sono espressi chiaramente: l'84% dei votanti non ha dubbi, rassegnare le dimissioni. L'11% invece riteneva che il primo cittadino in vista della votazione di bilancio avrebbe dovuto andare lo stesso in consiglio comunale e il 5% tentare un accordo con i "dissidenti".

Quello che alla fine è stato fatto. Al termine di queste serrate settimane di polemica e a un passo dalla crisi di giunta, tutti si sentono vincitori. I dissidenti ritengono di aver ottenuto quel che volevano o quasi, nove punti su dieci almeno. Ovvero niente testa dell'assessore Beppe Mambretti.

I segretari Piazza e Nava al contrario ritengono che questa sia stata una débâcle per l'area formigoniana e una resa incondizionata con un ridimensionamento del loro potere all'interno del Pdl.

Intanto però gli assessori non si sono dimessi. Angela Fortino dichiara battaglia e si rifiuta di rassegnare le dimissioni e non è escluso che nei suoi confronti il sindaco non muova degli atti formali. Nel frattempo anche Luca Teti resta al suo posto.

[PINUCCIO POGLIANI DI FORZA CIVICA]

«Soldi non spesi: l'irpef si poteva evitare»

Il consigliere di minoranza risponde all'assessore Grossi: «Si potevano usare i 6 milioni»

■ «Sbloccare le opere pubbliche in bilancio mai realizzate non avrebbe impedito l'applicazione dell'addizionale Irpef». Parola dell'assessore Grossi. «Ma quando mai?» Il consigliere di Forza Civica ex sindaco di Lecco Pinuccio Pogliani risponde all'assessore che sulle pagine del nostro giornale ieri ha rispedito al mittente la proposta di Forza Civica. Sono due capitoli differenti, aveva detto, quindi i 6 milioni e mezzo immobilizzati non porterebbero giovamento alla spesa corrente. «Abbiamo controproposto di rinunciare a passerella e piscina, 6.600.000 euro, e di realizzare lavori necessari ed improrogabili, utilizzando anche il risparmio di 2 milioni di eu-

ro del contributo per il depuratore, che pagheranno i cittadini nelle bollette.

Tano Grossi ha affermato che la nostra proposta non porta sollievo, mentre il suo salasso è terapeutico! Ma quando mai?» si chiede, e sciorina i dati.

«Tra le Entrate Tributarie, infatti, al capitolo 01.01.0025 "Addizionale IRPEF" entrano 2.040.800 euro che si spendono al capitolo 2.01.05.01 delle Spese In Conto Capitale, "Acquisizione di Beni Immobili", che cresce da 1.100.000 a 3.140.800 euro! Crescono cioè le manutenzioni ma non diminuisce ovviamente il riprovevole impiego delle entrate capitali nella spesa corrente - spiega - , hanno avu-

to mesi di tempo per modificare la bozza di bilancio ed impiegare il gettito dell'addizionale in qualche esangue capitolo di Spesa Corrente: non hanno voluto farlo ed ora raccontano le favolette!».

Nel corso dell'anno ricorda Pogliani si potranno apportare variazioni in capitoli diversi, ma questa è una facoltà generica che dipende dall'evolversi di entrate ed uscite, dalla volontà e dalla sopravvivenza degli amministratori. «Quel che è certo è che il Consiglio Comunale ha approvato l'applicazione dell'Addizionale Irpef per incrementare la Spesa in conto capitale e che le fonti di finanziamento della spesa corrente restano invariate».